Lunedì 23 Novembre 1903

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 278

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Ciò che si va scoprendo

nel processo Bettolo-Ferri

Sabato è capitato qui da Roma, per poche ore, l'on. Caratti.

Naturalmente non ci è parso vero di poter «bloccarlo» un quarto d'ora, per averne spiegazioni un po' più chiare di quelle trovate nei giornali, sull'episodio da lui provocato nel dibattimento del processo Bettolo-Ferri.

Ed ecco, integrali, le sue dichiarazioni:

Io ho voluto fare la storia completa, sulla base dei documenti, della famosa questione della indennità al Presidente del Consiglio superiore della Marina, per stabilire se fosse vero quanto aveva affermato l'*Avanti*: e cioè che il Ministro Bettolo nel 1899 aveva fatto aumentare di 6 mila lire tale indennità; o se invece fosse vero quanto il Bettolo aveva affermato nel maggio scorso alla Camera e ora in Tribunale: che cioè egli non aveva fatto allora che regolarizzare una spesa che già avveniva sotto una voce di Bilancio meno adatta.

***

I documenti riguardano quattro periodi.

Primo periodo: per le leggi 5 luglio 1882 e 30 giugno 1892 al Presidente suindicato spetta l'indennità di lire 7200. Il Bilancio 1893-1894 porta questa indennità di lire 7200 che, unita allo stipendio (lire 12000), forma un complesso di lire 19200. — Bettolo, esaminando quel bilancio, rilevò che al Presidente stesso allora si assegnavano altre sei mila lire in altro posto del bilancio per alloggio e riscaldamento e altre 3 mila per Cancelleria e Stampati. — Da questo prezioso rilievo gli avvocati di parte civile trassero argomento per dire che l'on. Bettolo sapeva leggere nei Bilanci meglio di me — Io non contestai ciò, ma presi atto che, di fronte ad una legge che concede solo lire 7200 d'indennità, si trova modo di nascondere nel Bilancio altre 9000, e questo avviene proprio **mentre l'on. Bettolo è relatore di quel bilancio.** — Tutto ciò però ha importanza per stabilire il sistema, ma non ne ha alcuna contro la dimostrazione che coi documenti alla mano io stava facendo

Secondo periodo: Il Ministro Morin nel 5 settembre 1894 *riforma* il Consiglio Superiore, e vi pone alla testa non più un Ammiraglio ma il Sottosegretario *di* Stato, e **sopprime tutte le indennità.**

In seguito a ciò nei seguenti Bilanci non figurano indennità nè pel Consiglio Superiore nè pel Presidente.

Terzo periodo: Il Ministro Palumbo con decreto 24 settembre 1898 rimette alla presidenza in luogo del Sottosegretario un Ammiraglio e nel Bilancio 1898-99 propone di dargli l'indennità di L. 12000 annue, e pel *secondo semestre di quell'anno* ne chiede quindi 6000.

La Giunta del Bilancio unanime, relatore Randaccio, si oppone, ed esclude quella indennità, sostenendo che date le esigue mansioni del Consiglio nessuna indennità è giustificata.

La questione è portata davanti alla Camera nel 3 dicembre 1898; la Giunta insiste nella sua opposizione e il Ministro si rassegna e ritira la proposta d'indennità; **la Camera approva quindi il Bilancio escludendo l'indennità**

Quarto periodo: Al Palumbo succede nel 14 maggio 1899 il Bettolo, che di relazione ai motivi esposti dalla Giunta, accettati dalla Camera e dallo stesso Palumbo — sulla esiguità cioè delle incombenze del Consiglio Superiore che rendeva ingiustificata qualunque indennità — provvede subito con decreto 4 giugno 1899 ad aumentare le mansioni del Consiglio Superiore e a determinare le relative indennità, tra cui quella al Presidente in lire 12000. Ma la *Giunta del Bilancio*, ancora relatore Randaccio, *trova questa indennità* **eccessiva ed illegale,** e propone alla Camera di ridurla a lire 6000.

Alla Camera nel 30 giugno 1899 segue la discussione in argomento, insistendo la Giunta perchè l'indennità si limiti a L. 6000, insistendo il Ministro perchè si conceda in L. 12000, e *senza che da nessuno si dica che si tratta di* **regolarizzare una spesa** *che già si fa;* e la Camera *dopo prova* e controprova accetta la proposta del Ministro e accorda l'indennità in lire 12,000.

***

Tutto ciò **dai 14 documenti dimessi risulta indiscutibilmente provato** e *dimostra quindi* che quando Bettolo negò di aver fatto concedere 6 mila lire in più al Presidente di quel Consiglio, e affermò di aver soltanto fatto trasportare da un capitolo all'altro l'indennità che al Presidente già spettava, *non disse il vero.*

Ora di fronte a questi documenti il Bettolo dichiarò che, malgrado il voto del 3 dicembre 1898, **che escludeva ogni indennità a quel Presidente** — consenziente il Ministro che aveva ritirato la relativa proposta — il Palumbo *prima*, ed *egli stesso poi*, continuarono in fatto a pagare con decreti mensili quella indennità al Presidente.

Ognuno capisce che se questo sarà provato e risulterà vero, la conseguenza che ne deriva in ordine all'opera dei Ministri — Bettolo compreso — sarà anche peggiore e più grave di quella che sulla base dei documenti aveva affermato l'*Avanti!*

***

Si *capisce che di fronte a questa* schiacciante produzione di documenti i resocontisti amici della parte civile non abbiano trovato di rilevare che una cosa sola: che io non so leggere nei bilanci. Ciò importa poco, dal momento che l'on. Bettolo mi aiutò e nel bilancio 1893 di cui fu relatore trovò ora, ed ora soltanto, dove si nascondevano indennità non ammesse dalla legge, che a me erano sfuggite e che mi giovava assai che qualcheduno rintracciasse! —

E questo è quanto.

***

E ci pare che.... basti!

I DOCUMENTI

presentati e svolti dall'on. Caratti

nella udienza di giovedì

Come abbiamo sabato *promesso* diamo oggi la nota illustrativa dei 14 documenti che l'on. Caratti presentò e svolse all'*udienza di giovedì*, dalla quale risulta dimostrato che l'affermazione dell'on. Ferri di avere il Bettolo, nel 1899, fatta aumentare di 6000 lire l'indennità al Presidente del Consiglio superiore di Marina, contro il voto della Giunta del Bilancio, è vera, è documentalmente provata.

N. 1 e 1 bis — Legge 30 giugno 1892 n. 325 e legge 5 luglio 1882 n. 853.

Servono a provare che l'indennità del presidente fu ridotta (modificando la legge 5 luglio 1882 n. 853) da lire 7200 a lire 6000.

N. 2 — Stato di previsione della spesa dell'esercizio 1893-94 n. 34 e nota di variazioni relative.

Serve a provare che secondo la legge 30 giugno 1892 n. 325 di cui al n. 1 si continuò ad assegnare al presidente del Consiglio superiore della marina l'indennità di lire 7200 perchè precedentemente goduta dalla stessa persona. Vedi pag. 29, alleg. n. 3, n. 1.

N. 3 — Regio decreto 5 settembre 1894 del ministro Morin.

Serve a provare che fu riordinato il Consiglio superiore della marina, alla presidenza del quale fu chiamato il sottosegretario di Stato **senza indennità.**

N. 4 — Stato di previsione della spesa del Ministero della marina dal 1.o luglio 1898 al 30 giugno 1899 n. 180.

Serve a provare che in detto esercizio in relazione al decreto Morin 5 settembre 1894 **non figurano indennità di sorta** pel Consiglio superiore di marina, nè pel suo presidente — Vedi pag. 5, capitolo 3 del bilancio, pag 31 alleg distinta spesa di cui il capit. 3.

N. 5 — Relazione della Giunta del bilancio sullo Stato di previsione di cui al numero precedente, presentata il 17 giugno 1898, relatore Della Rocca.

Conferma la prova data dal documento n. 4.

N. 6 — Regio decreto 24 settembre 1898, ministro Palumbo.

Serve a provare che il ministro Palumbo sostituì alla Presidenza del Consiglio superiore della marina al sotto segretario di Stato un vice ammiraglio **senza fissare indennità.**

N. 7 — Nuovo Stato di previsione sullo stesso Esercizio luglio 1898-giugno 1899 presentato in corso di esercizio provvisorio (ministro Palumbo) nel *18 novembre 1898* n. 18.

Serve a provare che avendo il Palumbo sostituito al sottosegretario un **vice ammiraglio a presiedere** il Consiglio superiore della marina proponeva di assegnarli una indennità annua di lire 12 mila e cioè lire 6 mila *indennità di carica* e lire 6 mila *indennità di alloggio e riscaldamento* impostando in bilancio sole lire 3 mila pel primo titolo e 3 mila pel secondo, perchè, essendo *in corso di esercizio*, intendevasi far decorrere l'assegno pel solo secondo semestre da 1 gennaio 1899 a 30 giugno 1899.

N. 8 — Relazione della Giunta del bilancio — relatore Randaccio — sullo Stato di previsione di cui il numero precedente 7, presentata il 30 novembre 1898 n. 12-*A*.

Serve a provare *a pagina 4* (cap 3) che la Giunta viste le esigue attribuzioni del Consiglio superiore di marina si dichiara **decisamente contraria ad accordare la annua indennità di lire 12 mila** al Presidente del Consiglio superiore della marina e decise in relazione di proporre il rigetto delle proposte lire 6 mila pel secondo semestre di quell'esercizio — *a pagina 9* (cap. 3) di avere proposta la diminuzione di queste lire 6 mila e anche di altre lire 4050 che si volevano trasportare dal capitolo primo e riguardavano i membri ordinari del Consiglio superiore.

N. 9 — Atti parlamentari, tornata 3 dicembre 1898 *delle discussioni* alla Camera dei deputati, da pag. 479 a 481.

Serve a provare che insistendo la Giunta nella sua opposizione sulle lire 6000 pel secondo semestre dell'esercizio in corso al presidente del Consiglio superiore della marina il **ministro Palumbo** riservandosi di presentare un progetto di riordinamento del Consiglio superiore di marina **ritirò la proposta** di assegnare al presidente l'annua indennità di lire 12 mila e in concreto pel secondo semestre di quell'esercizio la metà in lire 6000.

Così il capitolo 3.o fu approvato nella somma di lire 44,050 e cioè con lire 6000 meno della cifra già proposta dal ministro *Palumbo* in lire 50,050. — **Così la Camera esclusa la proposta indennità.**

N. 10. — Stato di previsione della spesa pel seguente esercizio 2 luglio 1899 30 giugno 1900 - Ministro Palumbo - **presentato** (*29 novembre 1898*) **prima** della discussione 3 dicembre, di cui il numero precedente sul precedente esercizio.

Serve a provare che il ministro Palumbo sulla base della proposta fatta *pell'esercizio precedente, secondo semestre*, proponeva di continuare l'assegno d'indennità complessiva annua di lire 12 mila al presidente del Consiglio superiore di marina e cioè lire 6000 come indennità di carica e lire 6000 come indennità di alloggio e riscaldamento — Vedi pag. 3 al cap. 3 — pag. 9 n. 3 e nota — pag. 25 alleg. 3.

N. 11 — R. decreto 4 giugno 1899, ministro Bettolo.

Serve a *provare che il ministro* Bettolo soppresse il Comitato dagli ammiragli e quello sui disegni delle navi riordinando di relazione il Consiglio superiore di **marina** determinando al presidente di questo **l'indennità di lire 12 mila annue.**

N. 12. — Relazione della Giunta del Bilancio sullo stato di previsione dell'esercizio 1899-1900, relatore Randaccio e supplemento di relazione dello stesso presentato nel 7 giugno 1899.

Serve a provare che prima del decreto Bettolo di cui il N. 11 la Giunta *di coerenza alle sue opinioni* alla decisione della Camera 3 dicembre 1898 di cui il n. 9 **escludeva ogni indennità** al Cons. sup. di marina e al suo presidente anche in presenza di un progetto di legge Palumbo per istituire un nuovo Consiglio superiore della marina *(Vedi pag. 17)*, e poscia visto il ritiro del progetto stesso da parte del min. Bettolo e il suo decreto 4 giugno 1899 **ritenendo illegale ed eccessiva la indennità** *proposta pel presidente in lire* **12 mila,** richiamandosi alla legge 30 giugno 1892 (Vedi n. 1) proponeva alla Camera di ridurla a sole lire 6000 — *Vedi pagina 48.*

N. 13. — Atti parlamentari — Discussione alla Camera dei deputati, prima tornata del 30 giugno 1899 (discussione sul bilancio della marina). — Sul capitolo 3 — Consiglio superiore della marina, da pag. 4863 a pag. 4869.

Serve a provare che la discussione ebbe per tema il dissenso tra la Giunta del Bilancio e l'on. Bettolo circa lire 6000 di indennità al presidente del Consiglio superiore di marina sostenendosi dall'on. Santini (pag. 4865) dal ministro Bettolo (pag. 4868) dall'on. Afan de Rivera (*pag. 4869*) che l'in**dennità doveva portarsi a lire 12 mila annue** — mentre il relatore on. Randaccio e l'on Rubini (pag. 4868 e 4869) sostenevano che doveva limitarsi a **sole lire 6000** di conformità alla legge 30 giugno 1892 che nessun decreto poteva validamente infirmare.

Serve ancora a provare che la Camera dopo prova e controprova respinse la *proposta della Giunta*, approvò la proposta Bettolo e concesse le lire 6000 discusse **portando l'indennità a lire 12 mila.**

N. 14 — Atti parlamentari — Discussione alla Camera dei deputati, seconda tornata del 20 maggio 1903 — Interrogazioni Santini e Ferri al ministro Bettolo — da pag. 7841 a 7851.

Serve a provare che l'on. Bettolo in contraddizione alle risultanze dei precedenti documenti affermò che il ministro Palumbo *avendo chiamato a presiedere* il Consiglio sup. della *marina* un vice ammiraglio, non trovando in bilancio portata la indennità cui egli aveva diritto di lire 6000, provvide gli venisse pagata sul capitolo indennità di missione e che egli Bettolo nel 1899 non aveva fatto che **regolarizzare** la partita inscrivendo la somma di lire 6000 nel capitolo Consiglio superiore di marina (pag. 7843, seconda col.)

Serve a provare che l'on. Rubini dimenticando le sue dichiarazioni del 30 giugno 1899 affermò che nel 1899 egli e la Giunta erano *contrari all'assegno* di lire 6000 al presidente del Consiglio superiore di marina, per desiderio di *risparmiare quella spesa* anzichè consolidarla, ma che l'on Bettolo con quella proposta intendeva solo di regolarizzare una spesa che si effettuava già da qualche tempo da altro capitolo del bilancio non bene adatto (pag. 7851).

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

La tumultuosa seduta di sabato

Il Tribunale entra alle 10.5.

L'avv. *Vecchini* della P. C. chiede di presentare al Tribunale il capitolato del contratto dei 20 milioni per la fornitura delle corazze.

La difesa di Ferri dando prova della consueta larghezza, non si oppone, anzi si dichiara favorevole alla presentazione del capitolato.

Borciani domanda schiarimenti sulla fornitura delle piastre fatta dalla Terni.

Bettolo cerca di evitare una risposta diretta alla richiesta della difesa rimettendosi ai testi appositamente citati ed ai documenti esibiti.

Viene introdotto il primo teste della giornata.

Essendo assenti i tre che precedono nella lista, entra *Gioacchino Russo*, ufficiale superiore del Genio navale fin dal 1898.

Il teste dichiara di conoscere le trattative iniziate da Palumbo per la *fornitura delle corazze*, necessarie per la corazzatura delle navi.

Si addentra in lunghi particolari tecnici riguardanti questo argomento.

Ferri — Quali corazze furono provate nel 1899: quelle cosidette *speciali* che sono le più costose?

Teste — Allora non avevano una denominazione *particolare*, in seguito assunsero quello di *Corazze speciali Terni.*

Ferri — Dunque anche *secondo* il teste, le piastre fornite furono le più costose.

***

Nella seduta pomeridiana alla deposizione Orlando si ha una vera tempesta.

Egli aveva già deposto escludendo le trattative per la coalizione fra la Terni, la ditta Orlando, la Savona e l'Elba, e dichiarando di conoscere Sbertoli come fornitore di biacca e di vernice, ma che egli non entrò affatto *nelle* trattative per la fusione delle Ditte marittime, quando si originarono le ostilità.

L'avv. *Vecchini della* P. C. chiede se il teste conosce le ragioni che determinarono la campagna diffamatoria contro Bettolo.

Proteste di *Ferri*, il quale grida: — Diffamatore sarà lei. Volgarissimo signore!

Scoppia un baccano incredibile.

Comandini sentendo che l'avv. Vecchini della P. C insulta con le parole: «Porco, maiale! risponde: — Lei è un *mascalzone e un vigliacco!*

Vettori, afferrando un calamaio, lo lancia in pieno viso a Comandini e gli fracassa un dente.

Comandini porta la mano alla faccia in segno di dolore.

Intanto l'avv. Drago ha fatto volare anche egli il suo calamaio.

Succede un tumulto indiavolato: i calamai si incrociano nell'aria.

Gli avv. della difesa insultano quelli della Parte Civile.

L'aula è invasa dalla forza pubblica. Il Tribunale si ritira.

Tutti sono sporchi di inchiostro. Finiti i calamai si gettano i codici e le sedie. Il pubblico urla.

La stampa partecipa alla lotta.

Il pubblico è fatto uscire.

***

Quando il Tribunale rientra, Ferri domanda sia riammesso il pubblico, e *protesta* chiedendo *che* il presidente tuteli la dignità della toga insultata.

Vecchini domanda la parola per una *dichiarazione affermando* di non aver voluto offendere il Ferri e di non aver usato violenza.

Il presidente però lo richiama come causa dei disordini.

Ricominciano le contese di parole fra gli avvocati.

Drago grida: — Non fummo noi ad insultare. Voi siete la teppa.

Il presidente deplora gli atti vandalici commessi da chi indossa la toga.

Vettori dice di aver agito per legittima difesa.

Gli avvocati gli gridano: — Teppista! Ci rivedremo fuori!

Comandini dichiara che in dodici anni di esercizio professionale meritò sempre la stima degli amici e degli avversari.

Dice di conoscere Vecchini e di stimarlo. Quanto al Vettori non se ne cura; egli è un essere nullo. I suoi insulti non gli toccano la punta degli stivali.

Non darà querela, solo per non fare una questione da dentista.

Il Pubblico Ministero deplorando la violenza, e per dare campo alle parti di accomodarsi, propone di sospendere l'udienza.

Il Presidente acconsente: sono le ore 15 e un quarto.

Drago fa l'atto di slanciarsi verso Vettori.

All'uscire dal Tribunale Ferri e Comandini *sono accolti da ovazioni.*

L'avv. Vettori si ritira

In seguito a quest'incidente l'avv. Vettori — che ne fu la causa — inviò una lettera ai colleghi della Giunta, ritirandosi dal collegio della difesa della Parte Civile.

V. in quarta pagina

I premi ai nostri abbonati

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — La calma ed il malandazzo degli affari continua.

Ogni qual tratto si presenta qualche domanda in quantitativi frazionati, e titoli varj, accompagnate da offerte di prezzo basse.

Dicesi che tre potenti Ditte di Milano abbiano venduto a prezzi di tra*collo* molti e *grossi* lotti di sete greggie e lavorate sulla piazza di Como, impressionando quella fabbrica.

Anche le *Giapponesi* si mostrano più deboli, e varj lotti in rivendita 13|15 e 9|11 aspe 80|100 si cedono da lire 42 a 45.

Cascami — Quest'articolo sente per riflesso il cattivo andamento delle sete, e delle partite di strusa si mostrano alla rivendita con centesimi 50 a 75 *sotto i prezzi fatti un mese fa.*

Bozzoli — Nessuna richiesta.

(Mercati di fuori. — *Corrispondenze)*

Krefeld — La debolezza dei prezzi rese il mercato ancora più calmo. Si conclusero alcuni affari isolati a prezzi raddolciti, in generale però sia compratori che venditori rimangono assai riservati. I *primi sperano* coll'acquisto di balle isolate di poter ottenere ulteriori concessioni, i secondi nella speranza di un prossimo risveglio credono che la forte riduzione del lavoro nelle filature e nei filatoj renderà più ricercato il loro stock.

Zurigo — Settimana straordinariamente povera d'affari.

La debolezza dimostrata da alcuni detentori non ha giovato a far sortire dal *loro riserbo* i *compratori*, ma invece ebbe l'effetto tutto contrario. E certo che oggi con intenzione si lavora al *ribasso*, ma se un giorno si si accorgerà che la situazione statistica dell'articolo non è tale da far perder la testa, come la si è perduta, e gli affari riprenderanno con slancio, noi temiamo che qualcuno si sentirà molto a disagio.

Lyon — Nessun accenno ancora al miglioramento dinotasi sulla *nostra* piazza. Al principio della settimana sembrava dovesse manifestarsi per le greggie di tutte le *provenienze* una migliore opinione, ma i fatti poi non corrisposero alle speranze. Un prossimo cambiamento di questa sconfortante situazione del mercato Serico non è prevedibile stante le condizioni veramente infelici nelle quali versa la nostra fabbrica.

La domanda in sete asiatiche fu generalmente assai ristretta, solo per le Canton aveva incominciato a dimostrarsi *qualche maggior* interesse che svanì non appena i venditori tentarono di sostenere i prezzi.

Milano — Mercato sempre calmo. Oltre alle cattive notizie dall'America e dalla fabbrica influì non poco il contegno del Giappone ove in causa del forte stock, in questi ultimi 14 giorni si ebbe a constatare un ribasso nei prezzi assai notevole. I bozzoli sono offerti a prezzi molto deboli.

Silk.

Interessi e cronache provinciali

Talmassons, 20 (rit.) — **Cena d'addio** — A liete mense ieri a sera convennero nell'Albergo dei fratelli Olivo gli amici ed estimatori dell'egr. dott. Eugenio Pausa, che per cinque mesi tenne qui la condotta medica interinale.

Gli si dava la cenna d'addio.

Tutte le frazioni del Comune mandarono rappresentanti, ai quali fu capo il *Sindaco marchese* Massimo Mangilli, venuto appositamente, fra la pioggia dirotta, da Udine — Il dott. Bertozzi (*homo notus*....) diede la stura ai brindisi e fu Console (Paolo Emilio *Lepido!?*) come al solito.

Vi trascrivo qui un glaciale sonetto indegno della stanza, nonchè della circostanza, ascoltato con manifesti segni di cirrosi epatica:

Genio, la voce fioca non t'increscа
d'udir del Segretario comunale;
che fra i dottor l'indotto mio si mesce
dal profondo del cor sincero vale.
Levo il bicchier brindando alla tua fresca
chiara, gentil amistà cordiale;
per cui, senza parer, gettasti l'esca
e noi siam preda al pescator geniale.
Vario sono del mondo le vicende
e qual prima la prova e quale poi.
Se onesto andrai di meritati allori,
dentro sorridendo a le miserie orrende;
ricordati nel gaudio anche di noi,
nei pugnaci d'amor alti *fragori*.

Sunt lacrymae rerum... — E noi bevemmo al bravo dottore Pausa, e lo salutammo coi baci, come fratello.

Per tutto ciò occorsero molte ore e il tempo dei dolci addii è sempre indo.... *vinato*.

Riassunzione di condotta medica, — Locanda sanitaria. — Mater dolorosa. — Oggi, fra la generale soddisfazione, riprese le funzioni di medico comunale l'esimio dott. Giuseppe Sigurini, che per qualche mese dovette subire il dettato latino: *Medice, cura te ipsum* in causa delle soverchie fatiche cui si dedicò, non curante della salute propria.

Lietissimo di dargli il ben tornato, faccio voti che non abbia per lunghi anni a interrompere la condotta.

— Oggi si chiuse il periodo autunnale della Locanda sanitaria.

Molte furono le presenze e dobbiamo grazie alla benemerita Commissione provinciale, che fece ottenere al Comune un largo sussidio del Governo.

Mestissimo fra i mesti funerali fu quello d'oggi che si fece ad una buona giovane, vittima dei pregiudizi e delle trascuranze rurali — mentre il pronto soccorso — se invocato in tempo dal medico avrebbe scongiurata la catastrofe.

I contadini sono tutti eguali; chiamano il medico dopo che il male è irrimediabile. E così si compie non la volontà di Dio, l'ignoranza degli uomini. Che servisse almeno d'esempio!?

Venzone, 21 — **Un giusto lagno** Nella seduta del 4 ottobre scorso, questo consiglio comunale incaricava la Giunta di fare istanza al R. Provveditore agli studi perchè a norma di legge provvedesse alla sostituzione del maestro di 4. elementare Clapiz Italico, perchè assai sofferente e quindi impossibilitato all'insegnamento.

Pure, dal giorno dell'apertura della scuola, in attesa del nuovo maestro avrebbe potuto (per breve tempo s'intende) fare qualche cosa, ma volle fatalità pel Clapiz che proprio alla vigilia delle lezioni il male lo costringesse a letto, e la classe rimanesse chiusa.

Siamo quasi alla fine del novembre, ma le Autorità superiori a nulla si decidono: i lagni son generali e giusti e trattandosi dell'istruzione dei fanciulli, questa trascuranza fa maggiormente dispiacere.

Si grida tanto e sempre per l'educazione del popolo specialmente nei paesi di forte emigrazione come il nostro, ma poi i fatti non corrispondono.

E' tempo adunque di provvedere e noi confidiamo che lo si faccia al più presto.

Le nostre mummie. — Su quest'argomento, prima nel *Giornale di Udine*, poscia nel *Friuli*, abbiamo letto dei lunghi articoli. Si lamenta l'abbandono in cui sono lasciate, l'azione del tarlo distruggitore è sempre più manifesta e gli articolisti si augurano che qualcosa si faccia prima che di questo fenomeno, unico si può dire, nel mondo, non rimanga che la memoria.

Possiamo dire che da parecchi mesi, in cui persone distinte e interessate direttamente visitarono le mummie vi è qualche progetto allo studio.

Ma di ciò un altro giorno

Cividale, 22 — **Tentato furto?** — Venerdì sera in casa dei signori Fratelli Venturini, negozianti di questa città, dalla serva di casa e da una figlia del sig. Venturini Luigi venne avvertita la presenza di un individuo in una camera del piano superiore.

Alle grida di costoro, accorse il sig Luigi, e chiamato in suo ausilio il Capo delle guardie urbane, passarono in rivista tutti gli ambienti e ripostigli della casa, ma senza alcun risultato.

Ieri mattina però la serva partecipò al padrone Luigi, che sul tetto di una casa vicina si trovavano un paio di scarpe.

Intervenuti i carabinieri chiarirono ogni cosa.

La sera del venerdì il poco pratico dei mestiere, vistosi scoperto, aperta una finestra fece un salto sopra il tetto della casa vicina e poi giù in un cortile e fuori in strada.

In quanto al salto può dire di essersi risparmiato l'osso del collo, tanto è ardito e pericoloso.

Le indagini assodarono che l'autore era certo Toso Carlo di anni 24, cognato del Venturini Luigi, di lui cointeressato. Il Toso confessò che aveva divisato di appropriarsi la cassetta delle economie dello zio Gi como.

Nessuno però ci crede che nel Toso vi fosse proprio l'intenzione del furto, come reato. Si dice che inasprito verso lo zio per favoritismi, avesse pensato al brutto tiro. E ci convince che in lui non sia stata l'intenzione di commettere un reato, perchè in questo caso avrebbe avuto campo di appropriarsi tanta mercanzia che avrebbe voluto, e poi per la franchezza avuta coi carabinieri, i quali in seguito alla sua confessione lo arrestaro e lo passarono alle carceri.

Pordenone, 22. — **In tintoria** — (*Dafne*) Tempo fa gli operai della tintoria di Torre presentarono domanda perchè venisse loro assicurato il lavoro e fossero aumentati i salari. Dopo qualche incertezza la direzione del Cotonificio Veneziano accondiscese a le richieste del personale e a buona parte, ai più mal retribuiti, rialzò il prezzo della giornata. Si voleva però a compenso diminuire i salari più alti. A ciò si sono opposte le leghe e la direzione non insistè.

Dei furti — Nulla ancora di nuovo. Il libretto della Banca Coromer (e non della Cassa postale come per errore scrivemmo) venne trovato dalle autorità nella casa del derubato.

Pericolo corso — Un facchino della ditta Asqui trascinava sabato scorso un carretto con una botte per la via che dalla strada del Tribunale mette da Covan. Essendovi discesa il carro acquistò tanta velocità da costringere il facchino ad abbandonare il timone e tirarsi in parte. La botte cadde senza rompersi.

Anche quella via dovrebbe sistemarsi un poco.

Latisana, 22 — **Cose del Comune.** — Interessante per quanto burrascosa la seduta consigliare di ieri, interessante per gli oggetti all'ordine del giorno, burrascosa per la discussione lunga, animata e molto vivace. La Giunta propone al Consiglio di non accettare la rinuncia dell'assessore Giacometti e la proposta abbenchè approvata riporta tre voti contrari. E' un morito quella triade al Giacometti, da cui egli potrà trarre ammaestramento per levarsi da un'amministrazione ormai sgretolata, sicuro che, in un'era novella, su lui si concentreranno tutti i suffragi degli elettori.

Alla approvazione del bilancio dell'Ospedale risorge la famosa questione Moratto, sollevata nel 3 ottobre dell'anno decorso e rimandata in sede di bilancio; con gran stupore di tutti, il presidente, in omaggio alla libertà, non ne permette la discussione sollevando vivissime proteste.

Veniamo infine al progetto per le scuole presentato dal consiglieri Ambrosio e Costantini i quali fanno una lunga minuziosa e diligente relazione tecnica e finanziaria. La Giunta, irremissibilmente contraria a qualsiasi mozione che riguardi spese per scuole, barricandosi all'ombra del famoso bilancio, si oppone vivamente. Alla fine, vista la mala parata deve cedere. E' inutile il nasconderlo, per quanto la Giunta abbia creduto di aggrapparsi, quale tavola di salvataggio, all'ordine del giorno Morosi, è un nuovo insuccesso che essa deve registrare.

L'ordine del giorno Morosi dal Consiglio approvato, dà incarico alla Giunta di presentare entro il termine di tre mesi due progetti. Uno per un edifizio ad uso scuole, l'altro per la riduzione dei locali attualmente occupati secondo le odierne esigenze.

Dobbiamo confessare che mentre non ci meraviglia il modo disficevole con cui il presidente dirige le sedute, tantochè ci sembrava ieri sera di assistere al mercato del pesce piuttostochè ad una riunione dei nostri padri coscritti, riesce incomprensibile per noi il fatto che con proposito deliberato e partigiano e con patente violazione della libertà, in onta alle proteste dei consiglieri Ambrogio ed in odio all'articolo 273 della legge e 49 del Regolamento siasi permesso al consigliere i cui interessi erano in conflitto di prender parte alla discussione ed alla deliberazione. Ciò è enorme inquantochè la legge su questo punto è tassativa e vieta agli interessati non solo di votare ma benanco di discutere.

Palmanova, 22 — **Ferimento.** — Il sig. Bertossi Giacomo, studente e assistente alla Farmacia Vatta, ieri mattina accidentalmente si ferì ad una mano. Venne prontamente medicato. La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Teatro — Un successone ebbe iersera la prima delle due straordinarie rappresentazioni delle rinomate specialità artistiche *Enrico ed Irma Sisti*, che svolsero uno sceltissimo programma.

Tolmezzo, 22 — **Consiglio comunale.** — Non essendosi raggiunto il numero legale, la seduta odierna del nostro Consiglio comunale restò deserta.

Teatro. — Ieri sera 21 la Compagnia drammatica Servi rappresentò *La Tosca*. Ottima fu l'esecuzione da parte di tutti gli artisti.

Discreto pubblico assistette alla rappresentazione.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 24 novemb. S. Giovanni.

Effemeride storica

23 novembre 1347 — In questo mese giunse in Friuli Lodovico re d'Ungheria senza che siasi raccolto dagli scrittori ch'egli menasse con se un esercito potente. Il 23 novembre gli udinesi disposero per far doni a lui e suo esercito. (Muratori, *Annali d'Italia* anno 1347. *Diploma inedito* del Bianchi in *Indice* dal Pirona, Manzano. *Annali*, vol V. 52).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Al lettor cortese
alla lettrice gentile

la preghiera di dare un'occhiata al nostro programma d'abbonamento (*V. in quarta pagina*).

Poi, chi non ci credesse — come suol dirsi — sulla parola, si riservi pure di dare un'occhiata alla

Mostra dei premi del "Friuli,,

che sarà esposta fra pochissimi giorni in una delle grandiose vetrine del negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Dopodichè, dicano, il lettore e la lettrice cortese

se sia possibile pretendere di più

da un modesto Giornale di provincia e

se non vi sia assoluta convenienza

ad abbonarsi al *Friuli*.

Infatti, con sole L. 16, si ha:

1.° *un giornale* locale diffuso, e — modesta a parte — abbastanza ben fatto, accurato, ricco di corrispondenze e di collaborazioni, studioso degli interessi pubblici.... e che cerca di rendersi sempre più utile e gradito;

2.° *premi* utili e serii e di reale valore;

3.° *la probabilità* di vincere uno di altri cinque ricchissimi premi;

Senza dire che

c'è in aria un'altra sorpresa

per gli abbonati *più sollеciti* a mettersi in pace con la coscienza.... de

L'Amministratore.

Per il progettato forno cooperativo

La seconda nostra intervista

Fummo di nuovo ad intervistare l'amico nostro carissimo, consigliere alla Cooperativa operaia di Consumo, circa il progetto di istituire un grande forno cooperativo.

L'argomento è di somma importanza e crediamo doveroso ampliamente occuparcene.

***

— Eccomi nuovamente a Lei. Che vuole? La questione è così interessante che a costo di apparire indiscreto, non posso a meno di incomodarla una volta ancora, su questo progettato ed atteso forno cooperativo.

— Ed eccomi a sua disposizione. Lei adunque vuol sapere in che modo la cooperativa intende attuare il forno con le innovazioni che oggi si impongono, e con che mezzi?

— Precisamente.

— Ebbene, anche trattandosi di una indiscrezione la accontento subito.

Le premetto che la cooperativa ha un capitale intieramente versato che si aggira sulle tre mila e cinquecento lire; esso si è mantenuto sempre allo stesso livello e non ha aumentato, perchè di nuovi azionisti, se ne fecero ben pochi dopo l'apertura dell'esercizio di osteria, e ciò per il fatto che, se debbo dire il vero, lo spaccio vino non ha molto simpatizzato nella massa operaia e non è stato neanche nell'idea dei promotori della cooperativa che questa dovesse limitarsi a vendere vino; l'osteria fu più come recapito per il pagamento delle quote, sempre con l'idea di aumentare il numero dei soci e piantare un negozio coloniali; invece i soci furono sempre quelli e il capitale è ben poco per fare le cose come si deve; eppoi non le nascondo le difficoltà diverse per far funzionare bene una cooperativa con tutti i generi di consumo.

Visto perciò la difficoltà di attuare il negozio si è pensato ad un forno.

Naturalmente che volendo impiantare un forno non si può farlo come tutti i forni attuali; noi vogliamo che sia modello e che si possa dare il pane più buono, più igienico, più pulito e più a buon mercato.

Abbiamo già compilato una relazione da sottoporre ai nostri soci per sabato 28 corrente, con i prezzi per i macchinari, adattamento locali, ecc.

— E la spesa?

— La spesa si aggira dalle 10 alle 12 mila lire, a seconda del macchinario che si vuol impiegare.

— Oh! ecco qua il nodo: come faranno dunque ad avere questo capitale?

— Le dico subito; ci sono due mezzi: uno, quello di modificare il nostro Statuto in modo che un socio possa prendere quante azioni vuole e non una sola come è prescritto ora, è così raggiungere la somma occorrente (però in questa forma ci vuole del tempo perchè gli operai, i nostri soci, non sono in caso di versare la somma tutta in una volta e dovrebbero fare i versamenti rateali e si andrebbe troppo alle lunghe, nel mentre noi vogliamo fare subito, perchè vi è la necessità di fare al più presto).

— E l'altro?

— L'altro è più pratico; e non sarebbe altro che il ponte fra la produzione individuale (anarchica) che si pratica oggi e la municipalizzazione.

— E sarebbe?

— Il Comune dovrebbe fare l'impianto e la cooperativa, pagando al Comune l'interesse del capitale esborsato per l'impianto, fare andare l'esercizio.

— Non mi dispiace l'idea, ma ci vogliono delle garanzie.

— Sicuramente, tutte quelle che vorranno, cominciando anche col mettere un deposito, coll'avere un rappresentante del Comune nel nostro Consiglio, ecc.; insomma noi siamo disposti a dare tutte le garanzie che ci imporranno. Ma non basta: la nostra idea ha un concetto più vasto, più altruistico; siamo disposti, quando il Comune vedesse i buoni risultati dell'azienda, il regolare funzionamento, il beneficio apportato ai consumatori, siamo disposti fin d'ora a mettere per clausola che noi cederessimo tutta l'azienda a patto che fosse assunta dal Comune, colla persuasione di aver fatto opera buona, e facilitato quest'importante servizio a farlo assumere come funzione municipale.

— Bene, l'iniziativa, in questi termini, è veramente bella; ma.... e gli umori della Giunta e dei Consiglieri? — Hanno parlato con qualcuno di questa proposta?

— Sì, abbiamo parlato, anzi posso dirle che ho parlato io direttamente coll'ill.mo Sindaco, della questione, ed egli ha espresso il suo parere personale compiacendosi di poter mettere in attuazione un suo vecchio desiderio, una sua proposta di quando era consigliere, ma per tanti motivi rimasta lettera morta. Posso dirle che, oltre al Sindaco sono favorevoli parecchi assessori ai quali ho parlato, e di più i firmatori della relazione presentata alla Giunta giorni fa, sono concordi nell'appoggiare questa proposta che viene a facilitare la Municipalizzazione del pane da loro desiderata.

— E quando presenteranno alla Giunta le loro proposte?

— Appena avvenuta l'assemblea dei nostri soci compileremo una dettagliata relazione e la presenteremo subito, giacchè ci preme che sia presa subito in considerazione in modo da poter

---

217 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Compiuto questo dovere, o piuttosto dopo averlo evitato, il maggiore mandò un sospiro di sollievo. Si rivolse alle fantesche e piegò la carta su cui pose un luigi.

— Si potrà portare questa lettera al signor Alcade? — chiese.

— Appena il nostro padrone o qualcuno dei nostri uomini sarà di ritorno dalla montagna.

— Bene. In ogni caso lo posso partire, ma mi occorrerebbe una guida.

Le due ragazze indicarono il pastore.

Il maggiore si grattò l'orecchio.

Sicuro? Egli diffidava ma non aveva la scelta.

— Sia, disse.

Partirono.

Erano appena giunti a trecento metri dalla *posada* che un uomo si affacciò ad un finestrino da granaio e diede di fiato, a tre riprese, in un grosso corno da caccia.

Di lontano altri corni risposero.

Campayrol l'udì e sostò meravigliato.

Si vide d'improvviso circondato da una schiera di contrabbandieri, che imposero a Campayrol ed alla sua scorta di fermarsi.

Il capo della banda si lasciò scivolare destramente in fondo al burrone vicino e fece segno ai cavalieri di seguirlo alcuni passi più lontano.

Il burrone metteva in una valle verdeggiante, in fondo alla quale scorreva un torrente d'una rapidità prodigiosa.

Colà si rivolse e disse cortesemente toccandosi il berretto:

— Se sua eccellenza vuol scendere? Era un ordine. Campayrol obbedì.

— Stamane avete ricevuto una bella somma — riprese il capo — Ci siamo detti che è denaro troppo facilmente guadagnato e renderebbe gran servigio a noi poveri diavoli, il cui mestiere diventa sempre più penoso.

Ci si può accomodare — disse il maggiore — purchè non siate troppo esigenti.

Eh.... con un piccolo sacrificio.

— Quanto volete? — chiese Campayrol, costretto a fare di necessità virtù.

Ecco — riprese il capo dopo consultatosi coi compagni — prima di tutto ciò che avete indosso.... Vi si lascierà di che pagare il viaggio del vostro domestico. Siete parigino?

— Infatti. Ma perchè questo viaggio a Parigi?

Perchè... perchè... Ecco. Uno dei nostri andrà a Parigi col vostro servo. Colà prenderà le sue informazioni, se non preferite darsele voi stesso, spontaneamente. Prenderà la metà di ciò che possedete, in contanti. Non si potrebbe essere più ragionevoli. Voi rimarrete intanto qui come ostaggio. La vostra vita ci risponde della sua libertà.

— Signore, signore — supplicò Campayrol, il cui volto passò dal bianco al rosso e dal rosso al violetto, per ritornare bianco e livido — comprenderete. .

— Noi abbiamo capito perfettamente. Ciò che è detto, è detto. Siamo anche generosi, finiamola.

Campayrol chinò il capo, vinto.

Trasse sospirando il portafoglio ricolmo dei preziosi biglietti di banca di Giorgio Dambert.

Il capo glielo strappò dalle mani e contò i biglietti. Poi disse:

— E poi?

Campayrol gridò, supplicò, minacciò; ed ottenne che i briganti si accontentassero di altri trecentomila franchi in oro.

I contrabbandieri avevano tutto preveduto.

Uno d'essi portava inchiostro, penna e carta, e Campayrol scrisse l'ordine al suo banchiere di consegnare al suo fedel Savino la somma di lire trecentomila che gli era indispensabile per una «buona operazione» cioè per la sua libertà e per la sua esistenza.

Due ore dopo il maggiore era rinchiuso in una capanna da pastore, su una vetta quasi inaccessibile, mentre Savino, guidato da Estagnou, tornava a Cauterets per prendere la ferrovia e sbrigare la missione affidatagli.

Gli ordini del maggiore furono eseguiti alla lettera e senza ritardo.

Quando Savino fu di ritorno col denaro, Campayrol fu messo in libertà. Ma in quale stato! Si era sgonfiato come un pallone rotto.

Era la decadenza ed il principio dell'imbecillità.

Il colpo era stato troppo terribile.

CAPITOLO XXXVIII.

La ferita di Giorgio Dambert era più grave di quanto sulle prime egli aveva creduto.

Il 7 agosto, otto giorni dopo la li-

(Continua)

Il periodo di attività intensa che ha attraversato la città nostra per l'Esposizione regionale e pei molteplici Congressi che si sono susseguiti, noi mesi di agosto e settembre, riproducendosi naturalmente nel giornalismo, che cerca sempre di essere l'espressione viva e palpitante della vita pubblica in ogni sua manifestazione, ci ha costretto spesso ad interrompere l'appendice in corso; ma ormai siamo alle ultime pagine e.... prestissimo potremo finalmente incominciare la pubblicazione di grande attualità che da tempo abbiamo promesso ai nostri lettori:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il *Friuli* da Roberto Fava.

stanziare nel bilancio la somma occorrente.

— Benissimo, cosicchè: pane municipale.

— Cioè... quasi municipale.

— E se rispingessero le loro proposte.

— Non credo che lo facciano; per niente non si è popolari. In ogni modo, magari con qualche ritardo, ma il forno andrà lo stesso.

Il Comizio protesta

indetto dalla Società Mutua fra Muratori

Alle 14 di ieri ebbe luogo nella Sala Cecchini l'annunziato Comizio-protesta contro le imprese ed i capi mastri che non tennero fede alla convenzione 2 giugno 1902, indetto dalla Società di M. S. e miglioramento fra muratori e manovali di Udine.

Purtroppo l'affluenza del pubblico non fu quale sarebbe stato desiderabile; e diciamo purtroppo, poichè è questa mancanza di solidarietà fra le classi lavoratrici. I presenti saranno stati duecento circa.

Al tavolo presidenziale prendono posto l'on. Girardini, l'avv. Cosattini, Qualino, della Federazione nazionale dell'Edilizia, Buligan della Sezione Muratori e Bragatto che viene acclamato a presiedere il Comizio.

Vengono lette le adesioni che sono le seguenti: le leghe metallurgici, falegnami, tipografi, ferrovieri e l'Ufficio centrale della Camera del Lavoro, la Unione Agenti e il Circolo socialista.

Stringari porta l'adesione anche dell'Associazione Repubblicana Friulana « Antonio Andreuzzi ».

L'avv. Cosattini ha per primo la parola e con brevità e lucidezza rifà le varie fasi della vertenza incresciosa che da due anni si dibatte e per la quale l'odierno Comizio fu indetto.

Illustra la colpa degli imprenditori che non tennero fede ad una convenzione che, liberamente da loro accettata, costituiva per essi un assoluto dovere morale.

Ha pure qualche punta contro l'autorità amministrativa che non attenne fedelmente a quanto, con l'ordine del giorno 12 settembre 1902, si era obbligata.

Qualino, rappresentante la Federazione dell'arte edilizia di Torino chiama ottimismo ingenuo quello di quei operai illudentisi nella buona fede dei capitalisti.

Dimostra come solo l'organizzazione possa strappare per l'operaio le conquiste di diritto e *conservarle*.

Egli crede bollabile, più che i capitalisti, più che l'autorità amministrativa, la classe operaia che non seppe imporsi con una salda organizzazione.

Invoca che a quest'opera di organizzazione venga consacrata la prossima stagione incorsa: l'inverno.

L'on. Girardini dice di prendere la parola unicamente perchè sente il dovere e il diritto di dire qualche cosa che sia per lo meno un ricordo congiungente l'ora presente al primo nucleo di questa organizzazione, risalente al '97.

Accenna, fra vivi applausi, al dovere di solidarietà democratica che, dopo accolto l'invito di essere oratore a questo Comizio, lo chiamarono a Roma.

Riepiloga le frasi di questa vertenza, della quale si dice il testimonio più autentico.

Dimostra come la fedeltà ai patti convenuti richieda due sanzioni: la pubblica opinione e la forza; senza la forza la legge nulla conta, e la forza per l'operaio è l'organizzazione, l'opinione pubblica non può poi in questa circostanza che essere contro ai violatori degli obblighi assunti.

E' presentato un ordine del giorno

A questo punto Stringari Silvio, anche a nome di Paolini Domenico, presenta il seguente ordine del giorno:

La cittadinanza di Udine, convocata in pubblico Comizio il 22 novembre 1903, dalla Società di M. S. e Miglioramento fra Muratori e Manovali;

protesta contro le imprese ed i capimastri che non tennero fede ai patti stabiliti nella convenzione 2 giugno 1902;

e *chiede* — auspicando forte organizzazione dei muratori e manovali, coadiuvata dalla solidarietà morale della cittadinanza — l'osservanza di quei patti, liberamente accettati, e di quanto è contemplato nell'ordine del giorno votato dalla Giunta Municipale il 12 settembre 1902.

La discussione.

Piuttosto disordinata procede la discussione.

Feruglio Luigi deplora che l'Ufficio tecnico non abbia provveduto al rispetto di quanto la Giunta aveva deliberato.

Messaglio crede che non della Giunta ma degli operai sia la colpa dello stato attuale.

L'ing. Cudugnello presente, (quale cittadino, non come assessore) chiede che si specifichino le accuse contro la Giunta.

Buligan è contro la Giunta violentissimo, senza però dare le specificazioni richieste.

Qualino chiede, al paridi Cudugnello, che si concretino le accuse.

Parlano poi *Rizzi* e *Buligan*, non specificanti che la mancata risposta ad una lettera denunziante una infrazione alla convenzione 2 giugno 1902 da parte di un'impresa appaltatrice di lavori del Comune.

Cudugnello, felicissimo, scagiona la Giunta dalle accuse mossele; spiega, come la Giunta abbia fatto quanto era di suo dovere e di suo diritto; dimostra come alla Giunta sia mancata la pressione di una organizzazione del l'operaio della edilizia; invoca la nomina di una Commissione d'inchiesta che studi e presenti le prove delle infrazioni passate; da affidamenti sicuri per l'avvenire.

Parlano ancora brevemente, *Buligan, Qualino, Cosattini* e *Feruglio*, indi l'ordine del giorno Stringari-Paolini viene approvato con questa modificazione proposta da *Girardini*, nell'ultima sua parte, quella riferentesi alla Giunta:

e sull'affidamento che la Giunta Municipale farà osservare od applicare il proprio ordine del giorno 12 settembre 1902, accoglie la proposta della nomina di una Commissione d'inchiesta per porre in essere le lamentate infrazioni ai patti stipulati, delegando il Consiglio direttivo della Mutua Muratori a nominare le persone incaricate di comporla.

Sono le 14.45 ed il Comizio è terminato.

Mentre la sala si sfolla, sentiamo commentare dagli operai nei termini più favorevoli la presenza — che sarebbe stato assurdo sperare pel passato — dell'assessore ai lavori pubblici, venuto a sentire le accuse all'operato della Giunta mosse, per ridurre quelle accuse nei loro veri termini, e per dare quegli affidamenti che da una amministrazione democratica era da attendersi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le elezioni di ieri

La nuova Commissione Esecutiva

Sono seguite ieri, dalle 13 alle 17, le elezioni per la nomina della nuova Commissione Esecutiva. L'affluenza degli elettori, nonostante il vento impetuoso che rendeva quasi un' impresa il recarsi lassù in Castello, nonostante la mancanza di lotta, e, ciò che è peggio, nonostante la deplorevole propaganda astensionista di qualcuno, fu maggiore di quanto temevasi: i votanti furono infatti 192.

La lista presentata dalla Commissione elettorale riuscì naturalmente, data l'assenza d'una lista avversaria, trionfatrice.

Ecco infatti i risultati della votazione:

Effettivi

Passero Ida, maestra	voti	184
Del Negro Ida, maestra	»	183
Stringari Silvio, pubblicista	»	182
Bragato Giuseppe, impiegato	»	181
Mantovani Luigi, tipografo	»	181
Valtorta Giuseppe, ferroviere	»	181
Gargorini Emilio, bandaio	»	178
De Poli Pietro Attilio, impiegato	»	174
Cuttini Enrico, muratore	»	171
Ebbero poi voti:		
Murero dott. Giuseppe	»	23
Comar	»	3
Michelazzi	»	2
Ballarini	»	1
Cremese	»	1
Franzolini	»	1
Liesch	»	1
Vendruscolo	»	1

Le schede intatte dei candidati della Commissione elettorale furono 154, le schede bianche furono 2, ci fu pure una scheda nulla.

Supplenti

De Candido Luigi, pittore	voti	183
Savio Silvio, fornaio	»	182
Franzolini Giuseppe, elettricista	»	180

Ebbe poi 1 voto De Poli Pietro Attilio. Le schede intatte furono 179 e ci furono 2 schede bianche ed una nulla.

***

Ai nuovi eletti giunga nuovamente il più sentito dei nostri saluti e l'augurio — che è in noi viva speranza — di un' opera illuminata ed assidua e esclusivamente consacrata agli alti obbiettivi morali ed economici che le Camere del Lavoro devono prefiggersi.

L'Ufficio Centrale

è convocato per questa sera alle 8.

Suicidio.

Ha posto fine ai suoi giorni, gettandosi sotto il treno, sulla linea di Venezia, ad un chilometro circa dalla stazione il sordomuto Valentino Seeber di anni 32, fornaio, conosciutissimo in città.

Il cadavere dell'infelice, col capo interamente reciso, venne trovato ieri mattina alle 6.

Già da tempo aveva il Seeber manifestati dei propositi suicidi e l'idea di porre ad effetto l'insana deliberazione si era in lui intensificata ultimamente in occasione d'una grave malattia celtica che lo tenne alcuni mesi all'ospedale.

Furono sul posto, per le constatazioni di legge le autorità, indi il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

IL PRANZO DI NATALE PEI POVERI

Voce generosa

Riceviamo:

L'iniziativa tanto bella e tanto buona del *Pranzo di Natale ai poveri*, sento a dire che suscitò dei dispareri.

Sembra che l'idea ancora non abbia trionfato, che alcuni la disapprovino.. anche questo simpatico slancio del cuore si vuol ridurre ad una questione finanziaria.

Sorgono dei dubbi: «Se si abusa della generosità cittadina, se le fonti se ne disperdono, come supplire a tanti continui ed urgenti bisogni?».

Davanti ad un pensiero generoso, non ci arresti per carità, lo spauracchio del bilancio! L'uomo non vive di solo pane.. *non è soltanto il vantaggio materiale del pranzo che dovesi considerare*, ma l'impressione morale *che il povero ne riceverà, il conforto di sentirsi ricordato* dai più fortunati, in un giorno di letizia, che tutti affratella.

Se « Chi semina vento, raccoglie tempesta », chi semina amore non ne raccoglierà il frutto?

E l'amore del prossimo è la grande leva che sospinge l'umanità verso i più alti ideali.

Coraggio adunque, e nessun ostacolo ci arresti nell'idea buona e santa.

C.

Noi rendiamo grazie, a nome degli iniziatori, alla generosa anima che ha dettato questi pensieri, nei quali è così bene espresso lo spirito dell'opera che si propone.

E diciamo anche noi: — *Coraggio, e nessun ostacolo ci arresti....*

Rammentiamo che questa sera seguirà, alle 8.30, nella *Sala dei Commercianti* una riunione per avvisare sul modo di effettuare l'idea, e procedere alla nomina di speciale Commissione esecutiva.

Pei fanciulli dell'Educatorio

All'appello delle benemerite patronesse, pei fanciulli dell'Educatorio, risposero con islancio alcuni studenti delle nostre scuole secondarie i quali sfatarono così l'accusa di assenza di idealità, di sentimento, che contro la nostra gioventù studiosa vengono così spesso e con tanta leggerezza lanciate.

Confidiamo che il loro esempio sia di sprone ad altri loro compagni e che la questua per l'infanzia derelitta abbia a corrispondere ai purtroppo immensi bisogni.

Echi del genetliaco della Regina Madre.

E' pervenuto al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Stupinigi, 22, 11, 1903.

Sindaco di Udine.

S. M. m'incarica porgere a lei ed a codesta cittadinanza vivissimi ringraziamenti pei devoti auguri inviatele nell'occasione del Reale compleanno, manifestazione che all'Augusta donna arriva carissima.

La dama d'onore
Marchesa Di Villamarina.

Associazione degli impiegati comunali

La seduta dell'altra sera

Sabato alle ore quattro pom. si riunì per la prima volta il Consiglio direttivo della nuova Associazione fra gli impiegati del nostro Comune.

Fra i vari oggetti posti all'ordine eravi anche quello della nomina del Segretario-cassiere, alla qual carica venne eletto ad unanimità il sig. Mularia Luigi.

In detta seduta che durò quasi due ore vennero gettate le basi per la costituzione di una Società affine fra tutti i salariati del Comune.

Venne inoltre stabilito di richiamare la pratica già esperita nello scorso anno da parecchi impiegati municipali allo scopo di ottenere la riforma degli organici ed un miglioramento degli stipendi per gli impiegati subalterni.

In Giardino Grande

ci fu tutto ieri grandissima animazione.

I baracconi fecero quasi tutti affaroni d'oro.

Ammiratissimo l'importante serraglio Ehlbeck, sempre gustato il Kinematograf, apprezzati pure il museo Cattaneo ed il Teatro Muratori.

Se il tempo persevera nel bello ci sarà per alcune sere la tradizionale animazione, portante una nota d'allegria sulla consueta mestizia invernale.

Società di M. S. fra i Calzolai di Udine. Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria di codesta Società, circa la deliberazione come e dove si doveva festeggiare Domenica prossima il 25 mo anniversario della sua fondazione.

I presenti erano circa 40 e dopo varie discussioni venne votato per scheda segreta (quasi all'unanimità) di tenere un banchetto all'Albergo « Al Telegrafo » alle ore 2 pom.

Sugli acquisti della Biblioteca. Una rettifica ad alcune insinuazioni contenute, nei riguardi degli acquisti della Biblioteca, nel *Giornale di Udine* di venerdì, è giunta a noi pure.

Siccome però le constatazioni in essa contenute compariranno già nel *Paese* di sabato, così ne omettiamo la pubblicazione, a quelle pienamente associandoci.

Siccome è un problema sempre aperto, così le discussioni obbiettive potranno eventualmente continuare.

Uno spettacolo poco edificante

offerse ieri un sacerdote ad un funerale in una vicina frazione, durante il quale, per le copiose libazioni fatte, non potè più procedere e fu mestieri accompagnarlo a casa con una pubblica vettura.

Beneficenza.

Hanno offerto alla Congregazione di Carità in sostituzione di corona in morte del Cav. Dr. Ambrogio Rizzi, gli amici: Bosero Augusto, farmacista, lire 5, Comelli Ciriano, farmacista, 5, De Candido Domenico, farmacista, 5, Fabris dott. Luigi, 5, Del Maschio Andrea, farmacista, 3, Raffaelli dott. Alberto, 5. — Totale lire 28.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

E' morto per tubercolosi, nelle carceri di Treviso, mentre pendeva il suo ricorso in Cassazione, quel Mairo Luciano che venne nell'ultima Sessione delle Assise condannato a 12 anni per violenze carnali.

Un concerto della celebre Anucci Lidia di passaggio per Udine, diretta a Vienna — avremo probabilmente uno dei giorni prossimi.

Speriamolo.

Vendita tele e tende. Le vendite, al migliore offerente, delle tele, tende, ecc., dell'Esposizione continueranno nella palestra al Campo dei giuochi martedì 24 corr., alle ore 10.

I prezzi con cui sarà aperta l'asta saranno del 20 0[0] inferiori a quelli del giorno 21.

Un paio d'occhiali con cerniera d'oro è stato smarrito sabato sera dal Subbarbio Chiavris fino alla Posta e viceversa.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato a portarlo alla nostra Redazione.

La Trattoria alla Ghiacciaia

— in Vicolo del Portello — condotta da Petri Tobia, si riaprirà questa sera completamente riordinata, sì da corrispondere a tutte le odierne esigenze.

Piccola posta.

Palmanova — *G.* —: a domani; Comeglians — *Febo* —: va bene, pubblicheremo; Città — *B.* — pubblicheremo domani; Cividale: il resto a domani; S. Daniele *Frangor* —: la relazione ci giunse stamane, troppo tardi per essere inserita oggi, pubblicheremo domani.

Note e notizie

Il ritorno dei Reali d'Italia

I Sovrani d'Italia hanno lasciata Londra, fra le acclamazioni della folla esultante, sabato mattina alle 9.30.

Furono festeggiatissimi anche durante la traversata del suolo francese.

Gravi accidenti ferroviari

Gravi accidenti ferroviari si ebbero ieri sabato, con queste conseguenze: presso *Lisbona* una ventina di feriti; presso *Madrid* 5 morti e 25 feriti; nell'*Illinois* (Stati Uniti) 32 morti e 60 feriti; presso *Losanna* 6 morti e 15 feriti.

Il 3.º Congresso dei Comuni italiani.

A Roma si è inaugurato ieri il 3.o Congresso nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani.

I presenti sono oltre 400.

Il Comune di Udine è rappresentato dall'assessore avv. Comelli.

Venne approvato un ordine del giorno del sindaco di Roma, con cui si invita il Governo a far che entro il primo gennaio 1905 cessi di gravare i bilanci comunali di spese spettanti al Governo.

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

L'omicidio di Zoppola

La sentenza

E' terminato l'altro ieri il processo contro Boreau Felice per l'omicidio di Castions di Zoppola.

Ci duole che lo spazio non ci conceda di riassumere la smagliante arringa difensionale dell'avv. Bertacioli.

Non diamo che la sentenza — un nuovo trionfo pel difensore — che è, per l'imputato, di solo un anno e 15 giorni di reclusione.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

I premi ai nostri abbonati

"IL FRIULI,,

Giornale quotidiano della Democrazia

ha stabilito le seguenti condizioni

di

ABBONAMENTO

per il 1904

Anno	L. 16.—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno . .	» 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

1° Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso — a numerosi scompartimenti* - per uomo o per signora - *assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

L'abbonato potrà **scegliere liberamente** uno di questi sette tipi:

tipo a) Portafoglio per uomo, articolo serio, *con notes*;

tipo b) Portafoglio per uomo, articolo elegante, *con portaritratto* in raso;

tipo c) Portafoglio *a soffietto* — cuoio e tela fortissimi, articolo per uomo d'affari;

tipo d) Portafoglio per uomo, *a bottone*, articolo novità;

tipo e) Portafoglio per uomo, articolo fantasia, con *porta-ritratto* in raso;

tipo f) Portamonete per signora, articolo finissimo, agata, con fregio uso argento;

tipo g) Portamonete per signora, articolo finissimo, pelle foca a cordone.

NB. — Qualunque di questi articoli è del valore reale di Lire **2.20** a Lire **2.50.**

2° L'Almanacco "Leggetemi!,, — **Edizione di lusso** — ricco volume illustrato — edito dalla **Società Internazionale per la Pace** — tiratura con copertina espresso per gli Abbonati del *Friuli*.

L'edizione medesima, in tiratura ordinaria, è in vendita a **Cent. 50.**

Il volume contiene scritti di: *Ferrero, Ferriani, Sergi, Loria, Vidari, Neera, Aganoor, Barlacchi*, e altri illustri.

* * *

I premi num. 1 e num. 2 si ritirano dall'Abbonato, o da chi per lui, presso l'Amministrazione.

Chi ne volesse spedizione postale (raccomandata) aggiunga cent. 25.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

CINQUE GRANDI PREMI

di eccezionale valore

cioè:

1° Macchina da cucire — **rotativa Wheeler e Wilson** — *originale americana* — **la prima marca del mondo.** — *Garantita per cinque anni* (acquistata presso la notissima premiata Ditta concittadina T. De Luca) — **PREZZO L. 275.**

La macchina, *completa, con tutti gli accessori*, è **a pedale ed a mano** *su zoccolo lavabile* — triplo uso — tavolo con ala ripiegata — baty con perni su sfere — cofano curvo extra ornato — cinque cassetti a chiave.

Mobile di gran lusso in legno rovere americano, con fregi a pressione, guarnizioni in metallo dorato.

E' assolutamente la più elegante Macchina per salotto da signora; e serve per ogni genere di lavoro in fino e domestico, nonchè per ricamo.

2° Orologio - remontoir d'oro a tre casse (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria orologeria argenteria *Italico Ronzoni* in Udine, Via Mercatovecchio, Angolo Via Mercerie) — del valore di L. **100.**

Libera scelta al vincitore del concorso, fra l'orologio *per uomo*, (solidissimo — movimento ad ancora — spiraglio Breguet) e l'orologio *per signora* (elegantissimo — fantasia — movimento a cilindro).

3° Busto moderno in terracotta — già ammiratissimo all'Esposizione — del premiato *Stabilimento C. Burghart* di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaur, l'acclamato autore di «Incanto».

4° Servizio per dessert - artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posata per 12 persone

acquistato presso la notissima *Ditta Masson*, Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

5° Il ritratto della Regina Elena - stupenda oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato.

Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta *Marco Bardusco*, Udine, Mercatovecchio.

N. B. — Per tutti questi premi la cura e la spesa per imballaggio e spedizione è a carico del vincitore.

PREMI SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati che oltre al portafoglio o portamonete prescelto di diritto, *desiderassero acquistarne un altro* per uomo o per signora, potranno, con libera scelta fra i sette tipi, avere

Un portafoglio o portamonete per sole L. 1.75

spedizioni comprese, in tal caso, *dei due premi.*

* * *

Abbiamo pensato che a molti nostri abbonati può far piacere di procurarsi la stupenda Guida **«In Friuli»**, del Valentinis, che ebbe così grande successo.

E però abbiamo combinato con la Ditta Editrice Tosolini e possiamo offrire ai nostri abbonati annuali

La Guida illustrata "IN FRIULI,,

mercè l'aggiunta di soli **cent. 50** (0.65 compresa la spedizione raccomandata).

Abbonamento cumulativo

Agli uomini d'affari, commercianti, industriali, ecc., nostri abbonati annuali, per accordi presi con l'Amministrazione del *«Gazzettino Commerciale»* di Venezia, siamo in grado di offrire una vantaggiosa combinazione:

Da oggi a tutto il 1904 il

Gazzettino Commerciale

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1.o e il 15 d'ogni mese — *per sole L. 2.50.*

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministazione del FRIULI — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

IL "FRIULI,, GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

Tutti i nostri doni saranno fra giorni **esposti nella vetrina** *del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio, gentilmente concessa.*

(V. in *Cronaca*).

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, rinchiusi in foderina Illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolaio Venezia.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per lucidare

ORO

ARGENTO — RAME

PACFONT

OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia

CHININA - MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

Prima della cura — **Marca Speciale** (Depositata) — dopo la cura

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

Bottiglia da L. 3.50, 5 e 8.50 — *Fiala da L. 0.75, 1.50 e 2*

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. Per spedizioni per posta aggiungere cent. 25 per le fiale da L. 0.75 e 1.50; Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano

---

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Scatola Floreale

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 903-04

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id. .	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata .	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine . .	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro .	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto . .	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci Lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Cord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi**

La Stagione - "La Saison,,

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.